Anno 57 - Numero 154

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13 —.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 30 Giugno 1922

Politico quotidiano del mattino

Camera dei deputati

ROMA, 29. — Presiede De Nicola.

Per la consegna di bovini in conto danni di guerra

MERLIN, ss. alle Terre Liberate, all'on. Frova dichiara che il termine per la presentazione delle domande di risarcimento dei danni per la perdita di bovini è scaduta alla fine del 1919 e fu prorogata al 31 marzo 1920; nè è possibile accordare ulteriori proroghe. Quanto alla equipollenza delle analoghe denunzie presentate ai Consorzi Zootecnici comunali essa può essere decisa soltanto dalle commissioni mandamentali che funzionano come organi giurisdizionali autonomi e sui le quali perciò il governo non può spiegare influenza alcuna.

FROVA afferma cre risponde ad equità ritenere valide le domande di risarcimento di danni per perdita di bovini presentate anche dopo i termini prescritti. Confida che le commissioni che devono pronunciarsi in merito terranno conto della buona fede dei danneggiati.

Le elezioni contestate del Polesine

Si dà lettura delle conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata dell'on. Casalicchio (agrario), Piccinato e Finzi (fascisti) per la circoscrizione di Padova. La Giunta a maggioranza propone l'annullamento della elezione dell'on. Picinato e la convalidazione degli on. Casalicchio e Finzi.

GIURIATI, rileva che della lista fascio faceva parte l'on. Alessio che fu l'ultimo eletto; ciò nonostante fu convalidato quando ancohra non si poteva conoscere le accuse di violenza poi mosse. Contesta la attendibilità delle indagini esperite dal comitato inquirente nel quale non era affatto rappresentato il partito fascista, rappresentanza che era nella specie tanto più necessaria giacchè i artiti popolare e socialisti aveva interesse al lo annullamento per la conquista di altro quoziente.

Presenta perciò l'ordine del giorno: La Camera convinta che nel comitato inquirente nominato ai sensi degli articoli 15 e 16 del regolamento della Giunta per la verifica dei poteri debba avere la propria rappresentanza il partito interessato a definire la validità della elezione, quando vi siano rapresentanti di partiti interessati a domandarne l'annullamento, rinvia alla Giunta gli atti delle elezioni nel collegio di Padova (approvazioni.

Dichiara che al partito fascista fu fatta da membri della Giunta l'offerta cre naturalmente fu rifiutata di scegliere tra l'annullamento delle elezioni dell'on. Finzi e quella dell'on. Piccinato, ciò che dimostra che a conclusione cui si è giunti non sia l'effetto di una obiettiva valutazione degli atti (commenti, proteste e interruzioni dell'on. Grassi presidente della Giunta e Zegretti relatore). Conclude ripetendo che il partito fascista soffer se una sopraffazione e non gli rimane pertanto che attendere giustizia dal voto della Camera (applausi a destra e commenti,

LUPI, fascista, rincalza le osservazioni dell'on. Giuriati.

Parlano BRUNETTI pel centro popolare, SBARAGLINI per i socialisti, FINZI e altri.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Giuriati, Avverte che su questo ordinedel giorno è stata chiesta la votazione nommale.

FACTA, pres. del Cons., dichiara che il governo si astiene.

L'appello nominale

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno del deputato Giuriati.

Presenti e votanti 245.
Astenuti 30.
Maggioranza 108.
Hanno risposto SI 146
Hanno risposto NO 149.
La Camera non approva.

Avverte che agli effetti del numero legale è stato considerato presente l'on. Finzi il quale, pur non avendo preso parte al voto, aveva firmata la domanda di appello nominale.

Mette a partito la proposta della Giunta per l'annullamento della elezione dell'on. Picinato. Avverte che stata chiesta la votazione nominale.

FACTA, pres. Cons., rinnova viva preghiera alla Camera che non nella seduta antimeridiana di domani, ma in quelle successive si discutano i bilanci. Fa questa pregriera alla Camera perchè è vivo desiderio del governo che si discuta il bilanci odel tempo per un ampio esame della situazione finanziaria.

Manca il numero legale

PRESIDENTE annunzia che la Camera non in numero legale.

La seduta termina alle 21.5. Domani seduta alle 10 e alle 15. Verifica dei poteri e discussione latifondo.

—0+0—

Note alla seduta

Il trucco fra popolari e socialisti per far annullare lelezione dell'on. Piccinato nel Polesine e portare via un seggio ai fascisti è riuscito, oggi dopo lunga, e piuttosto confusa discussione. Ma è un successo assai magro a clerico-socialisti non hanno ottenuto che tre voti di maggioranza) che potrebbe essere infirmato domani.

Da queste discussioni sulle elezioni contestate viene fuori tutto il marciume delle lotte elettorali a base di preferenze e di aggiunte; e si profilano davanti al parlamento gli intrighi da cui la vita politica italiana continua ad essere avvelentata.

Domani si riprenderà il dibattito sul latifondo, che don Sturzo — per gli interessi particolari della Sicilia — vuole assolutamente far approvare. Ma non si crede che la legge, anche deformata e irriconoscibile, potrà giungere in porto prima delle ferie estive.

Voci fantastiche sulla convocazione di comizi elettorali

ROMA, 29 (Notte per telefono). — La «Tribuna» smentisce come fantastiche le notizie dela convocazione dei comizi elettorali per l'ottobre venturo e la notizia del trasloco del prefetto Mori a Palermo.

Nessun ostruzionismo ferroviario

ROMA, 29 (Notte per telefono). — La «Voce Repubblicana» smentisce la oce che i ferrovieri inizierebbero l'ostruzionismo.

Il Comitato Centrale del Sindacato Ferrovieri si è riunito a Sampierdarena ma non ha deliberato alcun ostruzionismo.

L'ora legale estiva?

ROMA, 29 (Notte per telefono). — L'on. Criesa ha interrogato l'on. Facta per conoscere se egli non reputi di somma utilità per la pubblica economia di stabilire l'ora legale estiva come hanno fatto altri paesi vicini, che concilierebbe il vantaggio del risparmio del gas e della luce elettrica col vantaggio igienico generale.

Il Re a Villa Medici

ROMA, 29. — Questa mattina il Re si è recato a Villa Medici ad inaugurare la mostra annuale delle opere eseguite dai pensionati dell'Accademia di Francia. La cerimonia è stata solenne e si svolse in un ambiente di cordialità.

Un'altra proroga per le denuncie della imposta sul patrimonio

ROMA, 29. — Il ministro delle Finanze, in vista delle insistenti domande pervenutegli da più parti perchè sia agevolata la presentazione delle dichiarazioni agli effetti della imposta sul patrimonio ha dato istruzioni agli uffici dipendenti, afinchè considerino come tempestive tutte le denuncie che vengono presentate entro il 21 luglio p. v. Nel portare ciò a conoscenza del pubblico il ministero avverte di avere disposto che a partire dalla data predetta gli uffici finanziari procedano senz'altro all'accertamento di ufficio della imposta e alla applicazione delle penalità nei confronti di coloro che no navranno fatta la denuncia.

La visita dell'on. Schanzer a Londra

LONDRA, 28 (Camera dei Comuni: — Rispondendo ad una interrogazione il sottosegretario agli esteri dichiarò cre la visita dell'on. Schanzer ha offerto l'occasione per discutere amichevolmente le relazioni generali, anglo-italiane. Finchè però ignoreremo la piega precisa di queste discussioni, ha aggiunto Harmsworth, è impossibile dire se sarà necessario comunicare al parlamento i risultati che con esse saranno raggiunte.

Una lettera del Vaticano per la protezione dei luogni santi

PARIGI, 29. — I giornali hanno da Ginera che in una lettera del cardinale Gasparri segretario di Stato della Santa Sede diretta alla Società delle Nazioni sul progetto di mandato britannico sulla Palestina, ed ecco fra l'altro:

La Santa Sede non si oppone a che gli ebrei abbiano in Palestina diritti civili uguali a quelli di cui godono le altre nazionalità e confessioni, ma essa non può consentire: 1. che agli ebrei sia fatta una posizione privilegiata e preponderante sulle altre nazionalità e confessioni; 2. che i diritti delle confraternite cristiane siano sufficientemente salvaguardati.

Ora relativamente al primo punto, il progetto sembra stabilire una assoluta preponderenza economica, amministrativa e politica all'elemento ebreo a detrimento delle altre nazionalità. Il progetto non sembra conforme all'art. 22 del trattato di Versailles che stabilisce la natura e gli scopi di ogni mandato. In quanto al secondo punto si deve sopratutto considerare che l'art. 14 del progetto di mandato britannico stabilisce una commissione speciale per studiare e regolare tutte le questioni e i reclami relativi alle varie questioni religiose. Questa commissione è composta di membri di cui il numero non è fissato nel progetto; ma in cui debbono essere rappresentate tutte le religioni, i cui interessi sono in discussione.

Ora è evidente che la Santa Sede non può aconsentire che gli interessi cattolici siano trattati da rappresentanti non scelti da autorità ecclesiastiche. Inoltre l'art. 14 del progetto stabilisce che detta commissione dovrà assicurare che alcuni luoghi santi, fabbricati o siti religiosi considreati con venerazione speciale dagli aderenti ad una religione siano affidati al controllo permanente di corpi rappresentati dagli aderenti alla religione stessa. Questo articolo formulato in termini così vaghi, darà luogo a numerose dificoltà poichè tratto di santuari interessanti parechie confessioni. Si prevede cre una lotta accanita si impegnerà in seno alla commissione formata di rappresentatiti di tutte le religioni.

Le accoglienze entusiastiche all'on. Amendola

TRIPOLI, 28. — Stamane a bordo del piroscafo «Praga» è giunto il ministro delle colonie on. Amendola. Il governatore conte Volpi con le autorità civili e militari si è recato a bordo del piroscafo ad incontrare il ministro, mentre le batterie sparavano salve di saluto. Il ministro è sbarcato in forma ufficiale accolto dagli scroscianti applausi della folla di italiani e di indigeni che gremiva il pontile di sbarco. Reparti libici con eritrei con musiche rendevano gli onori militari. Erano pure presenti tutte le associazioni cittadine con bandiere e i membri del corpo consolare.

Il ministro fu salutato da applausi entusiastici.

Alle dieci nel salone del castello l'on. ministro Amendola ha ricevuto tutte le autorità civili e militari della colonia, le associazioni e rappresentanze cittadine i rappresentanti della stampa, le notabilità arabe e israelitiche. La città è animatissima e imbandierata.

La democrazia sociale tedesca è risoluta a salvare la repubblica

BERLINO, 29. — Il «Worwaerts» in una edizione speciale pubblica un programma dei tre partiti socialisti: della presidenza della confederazione generale del lavoro tedesco e della associazione genarale degli impiegati sarà presentato al governo ed al Reich.

Il programma chiede che la legge per la difesa della repubblica stabilisca una punizione severa per qualsiasi agitazione monarchica e per quaisiasi attacco alle bandiere ed agli emblemi repubblicani e chiede che venga attuata una epurazione generale nelle amministrazioni governative, nella magistratura e nella Reichswehr di tutti gli elementi antirepubblicani.

Il programma domanda inoltre la creazione di una corte suprema a Berlino.

Il conflitto fra Monaco e Berlino

MONACO DI BAVIERA, 28 (Dietà Bavarese). Si discutono le interepellanze delle frazioni di destra sull'atteggiamento del governo bavarese di frinte al decreto del Reich riguardante la difesa della repubblica.

Quando un oratore della frazione nazionalista stigmatizza aspramente l'assassinio di Rathenau i deputati delle frazioni socialiste e comuniste abbandonano l'aula.

Il presidente del consiglio conte Lerchfeld dichiara che il governo bavarese, appena apprese la notizia dell'assassinio di Rathenau chiese al governo del Reich di nin emettere decreti senza una intesa preventiva col governo del paese e richiamò l'attenzione del governo del Reich sul fatto che provvedimenti straordinari e in particolar modo lo stato eccezionale erano sicuramente inopportuni per la Baviera, dove avrebbero ottenuto l'unico effetto di causare dei disordini.

Il decreto concernente la difesa della repubblica è inaccettabile per la Baviera, perchè stabilisce una Corte Suprema speciale ciò che è in contradizione con la ifidipendenza giuridica della polizia del paese, e perch allarga in modo asolutamnete incompatibile con la indipendenza giuridica del paese, il diritto di grazia di cui dispone il presidente del Reich e per altri motivi.

Nela conferenza dei presidenti dei vari stati tedeschi convocata per giovedì dal cancelliere, la Baviera non mancherà di sostenere il punto di vista esposto dopo aver preso contatto col governo e non trascurerà nulla per concervare gli elementi della Unione nazionale al Reich.

Gli assassini di Rathenau arrestati

BERLINO, 28. — Un comunicato ufficiale della prefettura di polizia annuncia che l'assassinio di Ratrenau è chiarito e dà i nomi e i connotati degli autori. Essi sono il berlinese Ernesto Berner Techo, il sassone Fischer detto pure Vogel e il meckemburghese Knauer detto pure Koermer o Kern. Tutti e tre appartengono alla organizzazione nazionalista, e facevano parte della brigata Ehrardt.

Parecchie persone accusate di complicità sono state arrestate.

BERLINO, 29. — Una nota ufficiale informa che uno dei tre autori dell'attentato contro Rathenau, Ernesto Werner Decov di anni 25, è stato arrestato stamnae nelle vicinanze di Francoforte sull'Oder. Il Werter Decov è quello che pilotava l'automobile.

La battaglia a Dublino per debellare le truppe irregolari

LONDRA, 28. — L'«Evening Standard» pubblica il seguente telegramma da Dublino:

Le truppe dello Stato Libero hanno stamane alle quattro iniziato l'attacco contro Courts quartiere generale delle truppe irregolari e contro un altro edificio da loro occupato. Gli irregolari hanno rifiutato di capitolare, i hanno risposto vigorosamente al fuoco aperto contro essi, impegnando mortai da trincea e mitragliatrici. Il tetto di rame di Courts è sprofondato. Gli irregolari continuano a resistere sebbene sembra che abbiano subito gravi perdite. Non è ancora noto il numero dei morti e dei feriti.

DUBLINO, 28. — I mebmri dell'esercito repubblicano che non erano in servizio nella giornata sono stati chiamati sotto le armi. Dappertutto si vedevano uomini lasciare le loro occupazioni per accorrere a raggiungere le rispettive compagnie. Più tardi una serie di attacchi vennero iniziati contro le truppa del governo provvisorio e successivamente le fucilate echeggiavano nella maggior parte della città.

DUBLINO, 29. — L'asedio del Four Courts continuava iersera alle otto con crescente vigore, gli assedianti facevano uso di mortai da trincea coi quali avevano fatte parecchie brecce nei muri. Il fuoco degli assediati non si udiva che a intermittenze, ciò che fece supporre che non avessero più che poche munizioni.

LONDRA, 29 — Vengono segnalati 15 morti e 40 feriti nella battaglia di Dublino.

Per arrestare le aggressioni feniane

LONDRA, 28. (Camera dei Comuni) — In risposta ad una interrogazione circa gli avvenimenti di Dublino, Lord Churchill dice che stamane all'alba le truppe del governo provvisorio hanno attaccato le bande degli insorti occupanti il palazzo di giustizia. Questa decisione stata provocata dalle nuove misure aggressive di Ror ognora capo dei ribelli, cre hanno raggiunto il punto culminante col rapimento di uno dei principali ufficiali superiori del governo irlandese. Il governo provvisorio ha rifiutato la assistenza delle forze imperiali salvo riguardo per l'equipaggiamento.

Per l'intesa anglo-italiana nell'Asia Minore

LONDRA, 29. — Dopo aver dichiarato che Lloyd George e Schanzer tratteranno le questioni d'Oriente, il collaboratore diplomatico del «Daily Telegraph» espone quali sarebbero secondo lui i punti di vista inglese e italiano. Il primo comporta un fattore strategico ed un fattore umanitario, cioè la libertà degli stretti e la libertà dei cristiani; il punto di vista italiano comporterebbe in realtà il fattore economico cioè l'apertura dell'Asia Minore ala mano d'opera agricola e al commercio italiano, come pure al genio civile d'Italia, forze queste ecedenti nella penisola.

Il collaboratore ricorda in seguito la situazione in cui è posta l'Italia dall'accordo tripartito ed espone la influenza avuta a questo riguardo dagli sforzi fatti dalla Grecia nela situazione dell'Asia minore, situazione che non è senza interesse per l'Italia. a Gran Bretagna è disposta ad alutare l'Italia.

Piccole provocazioni dei soviety lungo il fiume Dniester

BUCAREST, 28. — I Soviets continuano lungo il Dniester ad attaccare gli avamposti rumeni. L'8 giugno un aeroplano bolscevico, durante una ricognizione in Besarabia ha lanciato manifesti sovversivi. Per questi fatti il governo rumeno ha diretto una fiera protesta al presidente della conferenza di Genova ed a quello dell'Aia, denunciando la violazione del patto temporaneo di non aggressione e di non propaganda compiuta dal governo.

L'identificazione degli assassini del maresciallo Wilson

LONDRA, 28. — I giornali annunciano che la identificazione degli assassini del maresciallo Wilson è stata ora definitivamente stabilita. Essi non sono Kornilly e C. Brien come si era creduto, ma Reginald Dunn e Sullivan. Secondo il Daily Mail» Dunn e Sullivan erano maestri in una scuola cattolica del West End ed erano stati in Francia durante la guerra.

I trattati di Washington approvati dai Comuni

LONDRA, 29 (Camera dei Comuni. — Si approva in terza lettura un progetto di legge che ratifica i trattati conclusi alla conferenza di Washington.

Il mercato della seta a New-York

ROMA, 29. — Il ministro per l'Industria e Commercio ha da New York in data 27 corr.:

Mercato seta sostenuto ed irregolare. La richiesta delle stoffe riattivasi; quotasi italiana classica a dollari 8, double 8.40, giapponese a 11.2, 7.35. Cambio a vista nel dollaro 21.

DA GORIZIA

PER RAPINA

GORIZIA, 29.

Stamane al tribunale di Gorizia si è svolto il processo a carico di Cumar Francesco, Scaglia Luigi, incensurati e Poiannik Antonio recidivi in furti, imputati di tentata rapina a danno di Giuseppe Sirk di anni 61. Dopo le varie contradizioni in cui sono caduti i giudicabili e dopo l'escussione dei testi, fatta dare lettura dell'interrogatorio della parte lesa, che non è intervenuta, il presidente dà la parola al valente rappresentante la pubblica accusa, dott. Ferrara, il quale con stringenti argomentazioni dimostra le singole responsabilità degli accusati; indi ha la parola la difesa rappresentata dall'on. Podgornik per il Cumar.

Egli; malgrado parli con la maggiore correttezza l'italiano, ha difeso in sloveno, quindi null'altro che molti gesti ci fu dato afferrare dell'eloquenza dell'illustre membro di un Parlamento che dovrebbe essere italiano. Anche l'avv. Tonkli sloveneggia, mettendo quindi il P. M. (italiano puro sangue) nella impossibilità di ribattere le loro argomentazioni.

Ritiratosi il Tribunale emette sentenza conforme alla richiesta del P. M. condannando Cumar a due anni di reclusione ed uno di vigilanza speciale; Poiannik a 3 anni di reclusione aggravati da un sesto di segregazione cellulare e due anni di vigilanza speciale. Lo Scaglia, dat ala minore età se l'è cavata con solo un anno di reclusione.

Presidente, cav. Vinci; giudici: consigl. d'App. conte Coronini e consigl. Marassovic; cancelliere avv. Serravallo.

Sarebbe tempo che oltre alla applicazione delle leggi penali italiane, anche la lingua italiana, e soltanto questa, venisse adoperata ai pubblici dibattimenti.

Per la Patria del Friuli e per l'Italia

Piccole congiure di Slavi e di Slavemini

Abbiamo letto sulla «Voce dell'Isonzo» un'apologia (probabilmente scritta da lui stesso) del prof. Gaetano Salvemini, conosciuto e disprezzato dalla gioventù della nostra grande Italia, come il prof. Slavemini per essere egli il più triste e appassionato campione della politica di rinuncia, dalla quale venne il danno maggiore all'Italia dopo l'armistizio — danno che si concluse nel Trattato di Rapallo, finora ineseguibile.

Il prof. Salvemini, non sappiamo se per vocazione propria o per suggestione francese — farebbe credere a questa suggestione la pubblicazione d'un suo recente libro contro la buona memoria di Francesco Crispi e in difesa del Quai d'Orsay che non ha perdonato ancora al grande siciliano di aver tenuta alta e fiera la dignità dell'Italia contro i mediocri ministri francesi — si è messo appena scoppiata la guerra prima al servizio dell'idea iugoslava e poi del Regno uno e trino, sbandierando la frase di Giuseppe Mazzini che bisogna dare la libertà ai popoli slavi della Balcania.

Ma ora che il Triplice reame è costituito nè lui Salvemini, nè i francesi, nè i jugoslavi sanno precisamente perchè sia stato messo insieme se la sua vita interna si è esplicato finora soltanto nelle contese intestine: prima di tutto per la religione, che divide i serbi dai croati profondamente, poi per la civiltà essendo i croati divenuti europei e rimanendo i serbi di marca pura balcanica. La ragione vera e unica — che emana anche nettamente da tutte le manifestazioni della stampa jugoslava — della fondazione e della esistenza finora del Regno jugoslavo è l'avversione, anzi la inimicizia verso l'Italia.

Potranno in avvenire i serbi e i croati, prima questi che quelli, acquistare la coscienza di popolo indipendente e diventare, se non amici, buoni e leali vicini dell'Italia. Lo auguriamo per gli interessi e la pace del paese nostro: ma per ora non c'é da farsi alcuna illusione: noi dobbiamo adottare di fronte alla Iugoslavia la politica che ci viene imposta dall'attuale mentalità di questo popolo e da quelli che esso crede siano i suoi veri interessi: cioè la successione sullo Adriatico — impossibile nella realtà presente e futura — del crollato impero austro-ungherese, al fine di perpetuare la politica dell'equilibrio tradizionale della Francia e fino ad un certo punto anche dell'Inghilterra.

E' stata una vera disgrazia per il paese nostro che a questa politica della Francia, visibile fin dal patto di Roma nel 1917, abbiano dato la loro adesione il quotidiano autorevole della penisola, diciamo il «Corriere della Sera», ed il suo direttore chè è la mente più chiara e lucida, in materia di politica estera, del nostro parlamento, come si è veduto dal recente suo discorso al Senato, che la stampa italiana ha avuto il torto di non mettere in luce e d'apprezzare per intelligente riguardo all'avvenire. Ma ci conforta a credere che il senatore Albertini si sia convinto di aver prestato eccessiva fede al prof. Salvemini ed ai tecnici italiani — pochi, in disgrazia ormai piena degli elettori e molto avversati e derisi dall'opinione pubblica — dell'jugoslavismo, il fatto cre il «Corriere della Sera» procede con maggiore cautela nella difesa, un tempo così per noi dolorosamente aperta, della politica di Belgrado e si è liberato, speriamo per sempre, dalla collaborazione dei rinunciatari francofili.

Finchè non si sarà convinto il governo francese che l'opinione pubblica italiana ha compreso perfettamente il suo giuoco nella Serbo-Croazia non si potranno ottenere, nè la pace coi francesi, nè quella coi jugoslavi, e renderà piú grave, per volontà propria, il pericolo del Reno.

E' bene che a Palazzo Farnese sappiano quale fine e che valore si dà nel Friuli alle conferenze del prof. Salvemini in favore dell'autonomia del Friuli Orientale — autonomia che costituirebbe come spina conficcata nelle spalle della nostra nazione — e gioverebbe alla politica francese mirante a perpetuare conflitti con l'altra sponda del nostro mare.

Il prof. Salvemini, che è uomo di dottrina, sebbene manchi di carattere nazionale, nella sua ultima conferenza ha concluso, secondo il giornale, che pubblica la sua apologia, in questa guisa:

«Il programma che si è realizzato non è quello di Ces. Balbo (le trattative con l'Austria) ma quello di Giuseppe Mazzini. Il quale però non aveva tenuto conto delle zone mistilingui o della necessità per ogni stato nazionale a incorporare delle minoranze allogene. Ne nasce un nuovo problema che va risolto però col metodo mazziniano: rispettare la dignità umana in ogni uomo senza distinzione di nazionalità, come ci siamo abituati a non fare distinzioni di religione».

Precisamente così lo va risolvendo e lo risolverà il popolo friulano a cui il destino ha affidato la difesa della porta d'Italia

«E voi, cittadini della Venezia Giulia, — ha soggiunto il prof. Salvemini — nelle vostre mani questo glorioso compito da svolgere. Voi avete nelle mani non solo il benessere delle vostre regioni, ma i futuri destini d'Italia, poichè dalla saggia soluzione del problema di convivenza con gli slavi dipende la futura storia del nostro Paese.»

Perfettamente professore; ma il destino d'Italia non si difende soltanto sulle rive dell'Isonzo, che sono la parte più piccola della Venezia Giulia; si difende da tutto il Friuli, ora come al tempo di Roma, nell'età feudale, con la Repubblica di Venezia. E' il Friuli intero che rivendica la sua missione e vorrà e saprà compierla, sbarazzando il terreno dal tentativo delittuoso di mantenere vivi i dissensi per l'uso della lingua — dissensi creati e alimentati dal cessato impero — con la continuazione degli istituti austriaci di carattere feudale che non possono adattarsi ad una nazione democratica e liberale — una e indivisibile — come è l'italiana.

E per ciò il prof. Salvemini che doveva sapere queste cose, non doveva tradire la verità e la causa italiana raccomandando che si mantenga la autonomia austriaca nel Goriziano, per estenderla poi al resto d'Italia.

Noi friulani non abbiamo bisogno di invocare nè le ombre dei Santi Padri, nè le dottrine dei professori iugoslavofili; noi friulani liberi cittadini dal 1866 abbiamo risolto la prima parte del problema, che tanto impaura il prof. Salvemini, col nostro spirito democratico liberale e col nostro buon senso paesano, costituendo la più salda e indistruttibile fratellanza con gli slavi del Natisone e della Resia, come fu dimostrato con fulgido esempio di valore e di sacrificio nell'ultima guerra.

Noi friulani non abbiamo che da continuare. E continueremo con la fermezza, il coraggio e la lealtà, di cui abbiamo dato prova nel mezzo secolo della preparazione, durante e dopo la guerra e siamo sicuri di procedere nel nostro cammino, quali che possano essere gli ostacoli che ci vengono frapposti — siano le orazioni erudite e pietose del prof. Salvemini o le corruzioni subdole e indegne del comm. Pettarin — per raggiungere la unità della nostra regione, baluardo della libertà e della indipendenza della patria.

Cronaca delle Provincie

Ancora per lo sfregio del monumento sul Monte Nero

Alla Federazione Combattenti ed alla Sezione Mutilati continuano a pervenire giornalmente lettere e telegrammi di protesta per l'oltraggio arrecato al Monumento eretto in memoria degli Alpini Caduti sul Monte ero.

Riportiamo il telegrama del Comit. Centrale della Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra:

«Abbiamo unita nostra fiera protesta sacrilega, offesa profanatrice memoria nostri Eroi. Lusinghiamoci riparazione sia pari oltraggio patito. Segretario generale: **Romano**».

L'on Gray scrive al Delegato Regionale della Federazione;

«A chi ricorda di esere entrato primo a Caporetto nell'autunno della Vitteria italiana, a chi ricorda di avere nello stesso inverno 1918 commemorato a Caporetto la resistenza meravigliosa di Monte Nero, sia concesso di unire al grido dei Combattenti Friulani i lsuo grido di indignazione per l'ignobile sfregio, il suo grido di gioia per la forza subitanea con cui il Friuli allo sfregio ha risposto: Risorgerà!

Con fraterno cuore e con fede

Grai.

La Federazione Combattenti si è resa interprete del sentimento e del desiderio di tutti i Combattenti ringraziando i vecchi compagni di guerra per tutte queste manifestazioni di solidarietà e di devozione per i Caduti.

La dichiarazione dei sindaci dell'Alto Isonzo

Sig. Direttore,

I firmati Sindaci dei comuni per giurisdizione direttamente interessati e precisamente dei comuni di Libusina, Dreserza e Caporetto pregano di pubblicare nel pregiato suo giornale la seguente

DICHIARAZIONE

In nome di tutta la popolazione indistintamente afflitta e costernata per il malizioso danneggiamento del Monumento sul Monte Nero; memoria sacra e perenne ai valorisi Morti Eroi in nome della cultura e di più sentimenti pei gloriosi caduti, deploramo vivamente e stigmatizziamo più asprimente l'atto insano di un malvagio separando energicamente ogni responsabilità delle popolazioni da quella degli scellerati autori.

Per dimostrare la sincerità dei suoi sentimenti, tutta la popolazione dalla vallata di Caporetto desidera l'adempimento dell'ordine del giorno della Federazione Friulana Combattenti di Udine, 24 giugno a. c., per la riedificazione e riconsacrazione del Monumento con un simbolo nuovo che richiami la espiazione avvenuta.

Il sindaco di Caporetto pure rendendosi garante della religiosa conservazione del Monumento e di aprire la pubblica sottoscrizione non può non accennare alla critica prossimità dei confini della Iugoslavia ed al pericolo derivante dall'essere il Monumento esposto ai fulmini.

Caporetto stesso distante dal Monte Nero sette ore, respinge per il fatto avvenuto ogni responsabilità.

Preghiamo la S. V. Ill.ma di curare gentilmente la più vasta diffusione di questa nostra dichiarazione possibilmente in tutti gli autorevoli giornali d'Italia.

Gradisca i profondi ringraziamenti dei devotissimi Sindaci

Caporetto, addì 26 giugno 1922.

Sokol Giovanni, per il comune di Libusina.
Bergine Tommaso, per il comune di Drezenza.
Juretic Antonio, per il comune di Caporetto.

Le due proteste del comm. Pettarin

La Giunta Provinciale esecutiva su proposta del comm. Pettarin, che ne è il Capo, ha votato un lungo ordine del giorno per lo sfregio del Monte Nero.

L'ordine del giorno dice:

«La Giunta Provinciale esecutiva di Gorizia, mentre esprime tutta la sua indignazione per l'obbrobrioso atto commesso da alcuni deliquenti, i quali sfregiando il Monumento eretto sul Monte Nero dall'Italia riconoscente ai suoi fulgidi eroi, hanno arrecato offesa alla Patria ed alla civiltà,

reclama dalla giustizia le più severe sanzioni contro gli autori morali e materiali del misfatto, affinchè resti l'esempio che nessuno può impunemente alzare la mano sacrilega contro i simboli più sacri a ogni cuore italiano.

«Nello stesso tempo eleva protesta contro chiunque ha voluto imputare l'azione ignominiosa di alcuni delinquenti, già assicurati alla giustizia, a tutta una popolazione pacifica e, osequiente ai canoni della civiltà, ecc. ecc.

«Protesta vivamente (qui viene il pezzo duro) contro la tendenza troppo avventatamente manifestata da alcuni gruppi politici, i quali vorrebbero coinvolgere nella responsabilità di un atto di volgare delinquenza che ripugna all'animo di tutta la popolazione della Provincia, anche quelle corporazioni e quei cittadini che, con piena coscienza di giovare alla Patria ed alla sua pacifica e civile affermazione entro i nuovi giusti confini, difendono con chiara percezione delle contingenze locali, la conservazione delle nostre autonomie e ne propugnano lo sviluppo».

Nessuno, che noi sappiamo, ha coinvolto gli autonomisti nel maleficio, salvochè non sia stato l'organo balcanico quotidiano che, assurgendo alla più grottesca comicità, inveisce contro gli udinesi perchè sono corsi ad insegnare ai delinquenti ed ai loro manutengoli che non si offende impunemente l'onore d'Italia.

Questa «excusatio non petita» potrebbe dar da sospettare a chi, come noi, non sa che il povero comm. Pettarin e i suoi accoliti, stipendiati dall'erario nazionale sono ossessionati dalla paura di perdere... l'autonomia e appena possono cacciano dentro la droga, per far credere che il Goriziano la vuole ad ogni costo, mentre in realtà tutti i friulani da Lucinico all'antico confine di terra e di mare sono per l'unione integrale all'Italia, dove fra l'altro tutto costa meno.

Da PALMANOVA

Un'urgente necessità. — Ci scrivono 28:

Sentiamo il dovere di pubblicare la nota recentemente comunicata dal Consigliere Comunale signor Riccardo Geremia, all'on. Giunta Municipale:

La Società Operaia di M. S. ed I. — opera i di cui fini elevati nel campo educativo son noti ad ogni cittadino: opera che ha dato prove esemplari di tenace volere — ha enunciato per prima nei suoi programmi la necessità di creare i nPalmanova uno Stabilimento Tecnico per l'Istruzione Tecnica di primo grado, e, la rappresentanza Comunale con ripetute e pregevoli manifestazioni ha non solo apprezzato l'idea ,ma aperto ogni via convergente alle facoltà amministrative e morali del Paese, costituendo così una promessa che in sintesi abbraccia la volontà di ogni contribuente.

Ho sentito il dovere di procedere nel mio esordio con tale ordine, non presiedendo più la sullodata istituzione ma appartenendo ancora , benchè senza meriti, al Consiglio Comunale.

Ho accennato ad una promessa che abbraccia la volontà di ogni cittadino ed ho fatto l'accenno con completa tranquillità dopo avere esaminato le condizioni necessarie per giungere all'Istituzione dei tre corsi tecnici e non senza considerare, co nprofonde speranze, l'art. 9 del Regolamento Generale 21 giugno 1885, («i Municipi a tutte loro spese, possono, secondo le esigenze locali, sul favorevole avviso del R. Provveditore e con l'assenso del Ministero, aggiungere alle classi ordinarie corsi liberi complementari di insegnamenti pratici, purchè non si intralcino le lezioni ordinarie ne si aggravino oltremodo gli alunni»).

E' chiaro che tale disposizione regolamentare, sussidiata dall'esistente e promettente Scuola d'Arte, viene a soddisfare speciali bisogni dell'industria dell'artigianato, dell'arte e della agricoltura di questa zona.

L'istituzione delle Scuole Tecniche e più che mai il loro funzionamento richiedono, a mio avviso, sacrifici materiali considerevolissimi ma, sopratutto uno sforzo di volontà ed un forte continuo lavoro; Comune, Società Operaia, Associazioni locali, Comuni vicini, Istituzioni Agrarie, Società Industriali, ecc. sarebbero senza dubbio sufficienti a colmare la spesa di funzionamento che secondo l'art. 289 della legge 13 novembre 1859 verrebbe sostenuta per metà (escluso locali, mobili, attrezzi ginnastici, riscaldamento, illuminazione ed inservienti art. 4 del Regolamento 21 giugno 1885) dallo Stato.

Un elemento ben più raro — secondo me — e d'importanza superiore a ogni questione di carattere finanziario, un elemento unicamente dal quale possono scaturire i mezzi economici è dato dalla serena concordia fra gli Enti sunnominati dai quali dovrebbe uscirne all'unisono, una voce di volontà ferrea, cosciente e proponentesi sopratutto l'opera esecutiva sotto la visione dell'urgentissima necessità e con quei criteri pratici e spicciativi che, se tali, possono portare a termine un progetto di supremo valore.

Ho ragione di ritenere che fra breve tempo il Comune possa disporre di sufficienti locali e mi risulta che buona parte di suppellettili scolastiche già possieda. Il sacrificio principale dunque, per superare le difficoltà dell'Istituzione si ridurrebbe alla spesa dei prescritti attrezzi di ginnastica e di un modesto gabinetto di fisica (potendo essere arredata la sala di disegno coi materiali della attuale Scuola serale).

Mi astengo — come è mio elementare dovere — dal volere illuminare la Amministrazione sul modo di provvedere ai fondi necessari all'apertura: mi permetto esprimere invece il mio debole parere circa una forma finanziaria atta ad assicurarne il funzionamento. Le condizioni economiche del Comune non sono tali, nè credo possano diventarlo in pochi anni, da sostenere da sole la spesa, e perciò, dopo più o meno felici considerazioni, avrei pensato alla costituzione di un Consorzio fra Comune Capoluogo e Comuni del Circondario che, provando la convenienza di avere a pochi passi una Scuola che oggidì deve considerarsi indispensabile, aderissero stanziando in bilancio una somma annua in relazione al numero degli abitanti ed alla spesa totale derivante dall'organico.

L'organico appunto è quindi la spesa relativa dovrebbero far oggetto di studio a parte, col sussidio di persone esperte e di qualche decano della Direzione di Scuole tecniche che ha già messo con squisita gentilezza la opera sua a disposizione dell'Ente che ne la richiedesse.

Urgenza assoluta invece vedrei — sempre chè le mie considerazioni possano meritare di essere esaminate e vagliate — nel fatto di interpellare i Comuni ed ottenere da loro una deliberazione di massima assicurante la adesione.

Non ho fatto on. Signori, che esprimere stentatamente, quanto mi sta da anni nella mente e nel cuore, ben lungi dal ritenere che le mie indicazioni siano sufficienti a risolvere il grave problema, ma con la sola speranza che esse costituiscano incentivo ad un lavoro molto faticoso, ma che se intrapreso con fede e volontà pari a quella fin qui dimostrata dall'Amministrazione Comunale, darà alla nostra cittadina un'Istituzione di inestimabili pregi ed i di cui benefici dovranno essere compresi con gratitudine sincera e profonda da ogni onesto cittadino e dalle generazioni future.

Da GEMONA

Solenni onoranze funebri alla salma di Nino Pittini. — Ci scrivono 28:

Dal cimitero di Farra, ove nel novembre 1915 era stata composta, la compianta e venerata salma del giovane e amato concittadino Nino Pittini, colpito da granata nemica mentre era in osservatorio sul S. Michele ieri nelle prime ore del pomeriggio giunse a Gemona e venne deposta nella chiesetta di S. Michele in attesa dei funebri che seguirono alle 18.

La chiesetta era stata trasformata in cappella ardente; la bara coperta dal tricolore, ceri e fiori a profusione. Splendide corone inviarono la famiglia, gli operai della Ditta Pittini, gli amici (quanti ne aveva il buon Nino!), la Sezione Combattenti e l'Unione Sportiva.

Alle 18 la salma, portata a mano dagli amici e seguita dalla tenera figliuola e dai parenti in lagrime, da un numeroso stuolo di cittadini, signore e rappresentante di sodalizi locali procedette per le esequie in Duomo.

Le Società Artieri e operai, «Pro Glemona», Tiro a Segno, Combattenti, Scuola d'Arte avevano inviato ciascuna il proprio vessillo.

Le fanciulle della IV. elementare, compagne di scuola della figliuola del povero Nino, pure parteciparono ai funerali. I cordoni li reggevano quattro Presidenti delle Società cittadine: Ing. cav. G. Batta Zozzoli, geom. Gino Dosi, Lodovico Giovio e de Carli rag. Giuseppe. Precedeva un plotone di alpini.

Lungo il percorso del funebre convoglio, esercizi, negozi, officine, ecc, erano chiusi.

Al Cimitero, dopo la rituale ultima assoluzione della salma, prese primo la parola il rag. de Carli per porgere all'amico indimenticabile l'ultimo vale da parte della Sezione Combattenti e per la numerosa schiera di amici. Dopo alcune commoventi parole di esordio, egli prosegue:

«Per poco tempo il nostro Nino ebbe campo di esplicare le sue doti generose di coraggio e di patriottismo veramente sentito nella grande guerra. Richiamato , nell'agosto del 15 venne subito inquadrato nelle file di quello che, alle prove dei fatti, doveva essere il più forte e temuto esercito.

Nel novembre, inviato sull'insanguinato ed ormai storico Carso, vi lasciava la vita il 29 dello stesso mese colpito in pieno da granata nemica, mentre prestava servizio di osservatorio sul S. Michele.

Breve dunque la sua vita militare tragicamente infranta dal destino. Ma quanto forte invece era in Lui il sentimento del dovere e del sacrificio!

Quasi presago del destino che Gli era riservato, tutto aveva disposto e previsto, e, con la serenità dell'uomo forte e cosciente, Egli partì per il fronte con le labbra ancora umide di quello, che purtroppo doveva essere l'ultimo bacio della sua creatura, della sua Giannina che Egli tanto adorava!

Egli partì ancora scosso dall'abbraccio dell'adorata sua madre che non doveva più rivedere. Egli partì sereno per compiere il suo dovere; con gli occhi fissi nel nostro bel Castello che Egli tanto amava, tutto comprendendo, nulla dimenticando!

Oggi Egli ritornato fra noi; da oggi Egli ci sarà più vicino; ma noi non lo abbiamo mai dimenticato; sempre lo rievochiamo nei nostri parlari, nei nostri ricordi; sempre scopriamo qualchè atto generoso nella sua breve vita sempre soffriamo al pensiero della sua perdita, sempre notiamo quale tesoro di bontà e generosità abbiamo perduto.

Ma nel pensare a Lui, sacrificatosi per una santa causa e cinto dall'aureola della gloria, la mia mente corre a quel caro angioletto che quasi non lo conobbe, a quella Giannina, che, dalla memoria del perduto Genitore, attingerà la forza per rendersi degna di Lui, alleviando in parte il grave compito assuntosi dalla sua seconda madre che dall'affetto suo e dal ricordo del perduto fratello ha raccolto con mistica devozione l'eredità di affetti, di sacrificio, di dovere generosamente sentiti.

Vane saranno le mie modeste parole per tanto dolore rinnovellato nei cuori dei suoi cari, ma ad essi tutti sia di conforto l'unanime e veramente sentito **cordoglio nostro.**

A Te, o Nino, con l'animo straziato, porgo l'estremo saluto dei compagni d'armi e di amici ed il fiore sincero della mia indimenticabile fraterna amicizia.

Vale!».

Dopo del rag. de Carli, parlarono il sig. Gino Dosi per la Sportiva e il cav ing. G. Batta Zozzoli per l'operaia.

E quindi la bara calò nella tomba di famiglia fra i singhiozzi dei congiunti fra la commozione di tutti gli astanti! E fiori le piovvero sopra, ultimo tributo d'affetto e di memoria, prima che la fredda pietra ne chiudesse il lagrimato avello.

Rinnoviamo alla figliuola, ai parenti tutti le nostre più profonde condoglianze. E a Te Nino, il nostro imperituro e affettuoso ricordo.

Esami di maturità. — Presso queste scuole gl iesami di maturità avranno principio il 14 luglio p. v. alle ore 8.

Da S. PIETRO al Natisone

La film del Milite Ignoto. — Ci scrivono 27:

La proiezione pro orfani di guerra della films del Milite Ignoto ha richiamato tutta questa patriottica popolazione dando insperato risultato d'incasso.

Nel pomeriggio intervennero la Direttrice col Corpo Insegnante e allunne della R. Scuola Normale di qui: le maestre e scolaresca delle scuole comunali del capoluogo e frazioni vicine.

La professoressa di piano Sig.na Righi in unione al violinista sig. Zelasio gentilmente prestandosi eseguirono vari brani musicali appropriati alla circostanza e gli alunni delle scuole eseguirono bene la canzone del Milite Ignoto.

Nella serata vi fu pure un pienone dando nuova prova dello spirito patrio della nostra popolazione che sempre risponde con slancio alle iniziative atte a lenire i grandi dolori della guerra.

Da S. DANIELE

Servizio automobilistico Anduins-San Daniele-Udine. — Ci scrivono 29:

Risulta che il Ministero, su proposta del Circolo Ferroviario di Trieste ha dato parere contrario all'esercizio della linea automobilistica Anduins-S. Daniele-Udine.

Non si comprende tale assurdo divieto per un servizio che veniva fatto in modo lodevole e con pieno gradimento della popolazione.

La motivazione di concorrenza alla Società Veneta è puerile, quando si rifletta che nella Provincia vengono esaurite altre linee in concorrenza con ferrovie della Veneta come ad esempio la Tolmezzo-Udine e la Cividale-Udine.

Siamo informati che le Amministrazioni dei Comuni di S. Daniele — Coseano — Ragogna — Pinzano — Forgaria unitamente ad Associazioni ed Enti local iformuleranno vibrata protesta e regolare ricorso contro un provvedimento così ingiustificato e dannoso.

Da COSEANO

Una rettifica di don Masotti. — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio dott. Furlani.

La prego a voler rettificare che la frase a me attribuita sul resoconto da Coseano per l'inaugurazione del monumento ai caduti di Maseris, e che precisamente suona così: «D. Masotti inizia il suo discorso disapprovando il nefando delitto commesso **dai porcari slavi**», non fu da me pronunciata.

Non è nelle mie abitudini oratorie discendere mai ad epiteti così triviali e bassi; tanto meno poi trattandosi di una popolazione che ho tenuto ad escludere dalla responsabilità del deprecato vandalismo, avrei potuto usare un simile linguaggio.

Tanto per la verità

Con ringraziamenti ed ossequi
dev.mo **D. Ugo Masotti.**

Da TARCENTO

Linea automobilistica Tarcento-Tricesimo. — Ci scrivono 28:

La Ditta Cossa e C. che esercisce la linea automobilistica Tarcento-Tricesimo, ha disposto che dal 1. luglio p. v. le vetture partenti rispettivamente da Tarcento alle ore 7.45 — 12 — 18 e da Tricesimo alle ore 8.45 — 1 — 19 seguano la linea di Villafredda, Fraelacco, seguendo le altre la consuetà di Collalto.

Tale disposizione riescirà di piena soddisfazione agli abitanti dei piccoli centri che finora erano privi di tanto importante servizio.

Da PORDENONE

Ancora del concerto della banda. Riceviamo una lettera firmata: I componenti il Corpo bandistico dell'Istituto Musicale, nella quale, con frasi ingiuriose, come e più ancora di quelle del signor maestro Buia, si risponde alla critica da noi pubblicata sul primo concerto della banda, critica la quale — non inviataci dal corrispondente — non conteneva nulla di offensivo nè per i bandisti nè per il maestro, anche se non era un elogio.

Perciò non possiamo pubblicare neanche questa risposta.

La famiglia, i fratelli, i parenti di

Emilio Morassi

vivamente commossi per la manifestazione d'affetto tributata al loro caro estinto, inpossibilitati a farlo individualmente, ringraziano tutte le persone che vollero partecipare all'estremo loro dolore, ed in modo speciale la Spett. Ditta Camavitto che cercò di lenire il più possibile tanta sciagura.

Oggi alle ore 18, dopo una vita di lavoro e di amore per la famiglia, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, rendeva la sua grande anima a Dio

GAUDIO LUIGI
di anni 65

La moglie Serafina Cavallero, i figli Bice col marito Cesare Cavallero, Ottavio colla moglie Chiara Michielli, Massimo colla moglie Maria Nazzi, Achille, Letizia col marito Gaspare geom. Cavallero, geom. Aldo con la moglie Amalia Mungai, i fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti partecipano con l'animo straziato l'irreparabile perdita.

Udine, 28 Giugno 1922.

I funerali seguiranno venerdì 30 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione in Via Pracchiuso N. 32.

Da PAVIA DI UDINE

La film «Gloria». — Ci scrivono 29: L'ampia e capace sala del Cinematografo, concessa gratuitamente dalla locale Sezione ex Combattenti, era ieri tutta adorna di lauro e di bandierine tricolori per accogliere i bimbi delle scuole elementari e dell'asilo infantile alo spettacolo della proiezione dela fim «Goria al Milite Ignoto», come a un rito patriottico e civile.

Numerosi gli alunni intervennero con le rispettive insegnanti e grande fu l'entusiasmo alle più commoventi visioni dell'apoteosi del Milite.

Ala sera, la proiezione per il pubblico ebbe un vero successo per il numeroso concorso di spettatori e per l'interessamento da essi dimostrato nello svolgimento dello spettacolo.

Particolarmente benemeriti della felice riuscita dello spettacolo, il cui ricavato devoluto a beneficio degli orfani di guerra, sono il conte Antonio Lovaria che vi dedicò le più amorose cure, il signor Zuccolo Antonio, segretario della Sezione Combattenti, e i sigg. Grassi Roberto, Grattone Leonardo, Pitassi Enrico e Fabbro Onorio, tutti combattenti.

Da CERESETTO

Accompagnamento funebre. — Ci scrivono 29: Numeroso stuolo di parenti e di compaesani accompagnò ieri all'ultima dimora la giovane salma di Elvira Miano, buona e gentile appena ventiduenne, rapita all'affetto dei suoi cari da un morbo ribelle ad ogni cura.

Il feretro fu portato a spalle fino al Camposanto dalle amiche dell'estinta.

Seguivano numerose corone di fiori freschi, pietoso omaggio alla spenta giovinezza. Seguivano quindi la Salma oltre il clero, la banda di Nogaredo, i parenti prossimi Miani, Rizzi, Franz, Mestroni, Colloredo, Zoi, Mesaglio, Liani e Mesaglio Lino per la Società Operaia di Martignacco e una moltitudine di popolo.

Questa partecipazione di cordoglio di tutto il paese tributato alla estinta sia di conforto alla desolata famiglia.

Da POZZUOLO

Un parto quadrigemino fenomenale — Ci scrivono 28:

Nella frazione di Zugliano una robusta popolana, certa Germano Elena, maritata Drusin, di Qualso, la notte del giorno 24 al 25 del corrente mese diede alla luce quattro infanti di sesso femminile.

Una di queste aveva gambe e coscie fino alla spina dorsale, era senza braccia e senza testa, tutta come una palla.

Uno degli infanti era lungo 39 centimetri. Quello senza testa nacque morto e due morirono entro trentasei ore; la prima nata, a quarant'ore dalla nascita era ancora viva; la puerpera gode ottima salute.

Da GRADISCA

Disgrazia. — Ci scrivono 27:

La signorina Antonietta Zandegiacomo, maestra, ebbe l'altra sera la disgrazia di scivolare dalle scale della sua abitazione fratturandosi il braccio destro.

Ieri mattina venne trasportata allo Ospedale di Trieste.

Lo chauffeur del Dipartimento Tecnico riportò gravi ustioni al viso ed alle mani in seguito a scoppio di benzina.

La quattordicenne Marina Buttignon si ieri alle gambe in seguito allo scoppio di fiasche di acqua gazzose.

Ricevette le prime cure la prima dal medico dott. Piperata e gli altri dal medico comunale dott. Lovisoni.

Concerto. — Ieri sera sulla nostra Spianata la banda militare sotto la direzione del loro bravo maestro eseguì un applaudito concerto.

Tutti i numeri del programa riscossero battimani dal numeroso pubblico che assisteva al concerto.

Il Ponte dei Sospiri. — Il Cine Gallico con domenica darà principio alla grandiosa film «Il Ponte dei Sospiri» e data la stagione avanzata questo lavoro verrà proiettato nel giardino dell'Albergo al Pellegrino.

Il Nuovo Cine proietta pure seralmente bellissimi lavori di modo che la cittadinanza di Gradisca ora non può lagnarsi della mancanza di divertimenti.

Nuovo direttorio. — Il veterinario dottor Andriani e il maestro Bertapelle sono stati chiamati a far parte del direttorio del Fascio di Gradisca.

Decesso. — Ci scriono 29. Ieri morì nel paese di Sdraussina uno dei capi del partito repubblicano, Luigi Furlan.

Questa sera alle ore 18 seguiranno i funerali, ai quali prenderanno parte le sezioni dei partiti repubblicani del circondario e della città di Gorizia.

Pro Asili Infantili. — Si dice che nel Nuovo Cine gentilmente concesso, vi sarà sabato una festa di beneficenza a favore degli Asili Infantili, direttrice sig.na Tognolo.

Concorsi a cattedre vacanti

nelle scuole medie pareggiate e comunali della Provincia

Scuola tecnica pareggiata di Sacile: 1.o Italiano; 2.o Matematica.

Scuolo tecnica di Tolmezzo: Matematica.

Scuola tecnica comunale di S. Vito al Tagliamento: Storia e Geografia.

Scuola tecnica di Spilimbergo: 1.o Italiano, 2.o Storia e Geografia; 3.o Matematica; 4.o Francese; 5.o Disegno.

Stipendi uguali a quelli delle scuole governative. Presentare domanda e documenti di rito entro il 31 luglio 1922 ai rispettivi muncipi. Rivolgersi a questi per qualsiasi schiarimento.

Il R. Provv. agli Studi: **Gentile**

CRONACA CITTADINA

Sottoscrizione di protesta

contro la sentenza di Tolmezzo

Somma precedente	L.	632.50
N. N.	»	5.—
Barnaba Attilio	»	5.—
Barsatti Pietro	»	5.—
Granata Filippo	»	5.—
N. N.	»	5.—
Biscoff e Strupan	»	5.—
Carena Giacomo	»	5.—
Ventura Guido	»	10.—
Francesco Negli	»	5.—
Rotolo Luigi	»	10.—
Marco Bruno	»	10.—
Ersettig Leonida	»	5.—
Dott. Cesare Presacco	»	5.—
N. N.	»	5.—
Iob Lino	»	2.—
Marogllo	»	2.—
Campi Nino	»	2.—
Morelli	»	2.—
N. N.	»	2.20
Tellini Carlo	»	2.—
M. S.	»	2.—
Zilli Giovanni	»	2.—
Coppetti Arturo	»	2.—
Ciani Silvio	»	5.—
Cescon Luigi	»	5.—
Gandis Achille	»	10.—
Colla Armando	»	5.—
Missini Giuseppe	»	3.—
Cardoni geom. Riccardo	»	15.—
Avv. Carlo Policreti	»	10.—
Rog. cav. Andrea Pascatti	»	10.—
Un contadino	»	10.—
Moro Filippo	»	2.—
Maffei Guido	»	2.—
Petronio Giorgio	»	2.—
Petronio Eva	»	2.—
Gabrici Gabrio	»	5.—
N. N.	»	5.—
N. N.	»	1.—
N. N.	»	5.
Dal Dan Enzo	»	1.—
Semintendi	»	1.—
Girolami Ermes da Portogruaro, come protesta per la ingloriosa condanna di Tolmezzo, e come segno di solidarietà coi fascisti di Udine	»	10.—
Un simpatizzante	»	1.30
Totale	L.	850.—

Ci viene comunicato:

«Il Comitato Promotore della protesta, convinto di aver raggiunto il suo scopo, chiude con oggi la sottoscrizione stabilendo che la somma venga - come era stato deciso — destinata per un orfano di guerra della città, lasciando ai signori preposti la benemerita istituzione la facoltà di disporre nel modo che essi crederanno».

A noi non resta che ringraziare gli egregi signori promotori della protesta per il loro gesto simpatico ed augurare che si trovino in ogni tempo e in ogni ocasione cittadini pronti a levare la voce e dare i propri denari perchè la giustizia abbia il suo corso regolare.

Per le elezioni

della Camera di Commercio

UNA PROTESTA

La Federazione Friulana Industria e Commercio ha inviato al Ministro d'Industria e commercio la seguente protesta:

Eccellenza,

«Le provincie di Udine e Belluno, sole in tutto il Regno, ebbero prorogate le elezioni camerali, in mancanza dei Ruoli della tassa camerale e di quelli dei contribuenti per R. M., ruoli andati distrutti o dispersi durante l'invasione. Nella impossibilità di fare sollecitamente i nuovi accertamenti, la Camera di Commercio di Udine — dato ch'era opportuno addivenire al più presto ala sistemazione del corpo camerale il quale è in carica da molti anni durante i quali vide diradarsi le file per morte di diversi consiglieri — aveva proposto all'E. V. di sostituire ai ruoli di R. M., ancora assai incompleti, quelli della tassa esercizio e rivendita, ormai regolarmente eretta in tutti i Comuni della provincia.

Ed in un primo tempo parve all'E. V. la cosa possibile, tanto che questa Camera predispose un largo e diligente lavoro di raccolt adi tali ruoli e di informazioni, fissando anche le successive date delle diverse operazioni che avrebbero concluso con le elezioni ai primi del prossimo dicembre quando l'illustre senatore barone Morpurgo, presidente della Camera di Commercio, ricevete dall'E. V. la nota 20 corr. con la quale dichiara essere ormai impossibile per questo anno promuovere quel provvedimento legislativo che autorizzasse in via eccezionale e straordinaria a formare le liste elettorali commerciali sulla base di elementi differenti da quelli indicati dall'art. 1 della legge 20 marzo 1920; e quindi rimanda senza altro le elezioni all'anno venturo facendole addirittura coincidere colle rinnovazioni di tutte le rappresentanze camerali del regio.

Questa Federazione non può non protestare contro questo provvedimento che lede gli interessi commerciali della provincia in quanto la lascia ancora per lungo tempo sprovvista di quella regolare e completa rappresentanza del suo massimo Istituto commerciale, ch'è, o almeno dovrebbe essere, il fulcro di tutti traffici e quindi di una delle maggiori fonti di benessere di tutta la provincia.

Questa Federazione crede che, coll'organizzazione già predisposta dalla nostra Camera di Commercio, le elezioni camerali possano benissimo aver luogo entro quest'anno sulla base dei ruoli di Tassa di esercizio, così da poter funzionare regolarmente per quello scorcio di tempo che ci divide da una rielezione generale della rappresentanze commerciali. E se il Parlamento non può più in questa sessione approvare l'eccezionale provvedimento legislativo, potrà farlo alla ripresa di novembre, così da sanzionare il lavoro preparatorio svolto e da rendere efficaci e definitive le elezioni che potrebbero aver luogo entro il prossimo dicembre.

Gli industriali e commercianti friulani non intendono adattarsi ad un così cattivo e noncurante trattamento da parte del Ministero d'Industria e Commercio e già minacciano di ribellarsi col rifiuto del pagamento delle imposte camerali.

Voglia dunque l'E. V. rendersi conto dello stato d'animo di queste popolazioni, già troppo maltrattate dal Governo che le illude e le tiene tranquille a forza di promesse, che troppo poche volte mantiene, e voglia venire incontro ad un vivissimo desiderio, o meglio al bisogno di avere un corpo camerale completo e rinnovato coi criteri di una più larga e ben distinta rappresentanza.

Si attende dall'E. V. un riscontro benevolo e favorevole che volga a tranquillizzare queste popolazioni che negli onesti ed attivi traffici traggono tanta ragione del loro benessere.

Il Presidente: **ing. c. fachini.**

Il senatore Morpurgo

E' stato eletto nell'Ufficio Centrale del Senato per riferire sui seguenti disegni di legge:

1. che concerne il pagamento delle indennità per risarcimenti dei danni di guerra, per i quali il Ministero del Tesoro mette a disposizione degli Intendenti di Finanza i fondi necessari, con facoltà di eccedere non oltre un milione, il limite di somma stabilito dall'art. 50 del Testo Unico della legge 17 febbraio 1884 per la emissione dei relativi mandati;

3. che reca provvedimenti per la lidi personale di ruolo presso le Intendenze di Finanza, le Agenzie per le Imposte dirette e gli Uffici tecnici di Finanza e del Catasto nelle terre liberate, per il disimpegno dei servizi inerenti alle operazioni di accertamento e liquidazione dei danni di guerra e determina le indennità al personale medesimo;

3. ere reca provvedimenti per la linea navigabile di 2.a classe sul «Sile» tra Treviso e Masier.

L'attività della Comp. Dialettale Udinese

NEL SUO PRIMO ANNO DI VITA

Con la nuova brillantissima commedia «Un grop sul stomi» d'Arturo Feruglio che si darà domani sera sabato 1.o luglio al Teatrino della Palestra, si chiuderà il primo anno di attività della Compagnia Dialettale Udinese, promossa dalla Società Filologica Friulana. Questa attività s'era iniziata il 26 maggio dell'anno scorso, nel Teatro Benini di Codroipo, con «Amor in Canoniche» del Pellarini.

E' interessante riandare ora i lavori rappresentati in questo primo periodo dalla Compagnia, sia a Udine, (al Sociale e poi — dal 7 gennaio 1922 — nel Teatrino della Palestra) come a Codroipo, Palmanova, S. Daniele, Aquileia, Cividale, Tricesimo.

Furono recitate sei commedie in tre atti, di cui due vecchie («Un l'è poc e doi son masse» del Leitemburg e «Il lunis» del Lazzarini); e quattro nuove («Amor in Canoniche», «Comari Sese» e «Dopo guere» del Pellarini e «Mariute» del Carletti). Il «Grop sul stomi» del Feruglio sarà la settima. Si portarono inoltre alla ribalta quattro bozzetti in un atto, tutti nuovi («Cialis», «Nine nane» e «Profughis» del Pellarini; e «Feminis» di Anna Fabris); e quattro monologhi pure nuovi («Par vivi», «La signorine Mie» e la «La Scunsulte» del Nardini e «Torni in Americhe» dello Smaniotto). Furono in tutto 24 serate, che col «Grop» di sabato prossimo saranno 25.

La prima commedia eseguita, com'è stato sopra accennato, e quella che ha avuto finora il maggior numero di rappresentazioni fu «Amor in aCnoniche» del Pellarini quattro volte a Udine, 2 a Codroipo e Palmanova, e a San Daniele e Cividale. Totale 10 rappresentazioni.

Seguono poi «Un l'è poc e doi son masse» del Leitemburg, con due rappresentazioni a Udine e una a Codroipo; «Mariute» del Carletti con tre rappresentazioni a Udine; «Comari Sese» del Pellarini, con due rappresentazioni a Udine e una a Tricesimo. Gli altri lavori ebbero due o una rappresentazione, salvo i monologhi del Nardini che furono ripetuti molte volte a Udine e fuori (specialmente «Par vivi» e «Signorine Mie»).

Durante il periodo estivo (luglio a settembre) la Compagnia non darà altre rappresentazioni a Udine, ma aderirà a qualche proposta di recite che le è venuta dalla Provincia. A questo proposito s'avverte che il suo recapito è sempre presso la Società Filologica Friulana Biblioteca Comunale Udine. Essa sta allestendo per il prossimo anno teatrale altre produzioni nuove, a cominciare dai tre atti di Costantino Smaniotto: «La rosade da la sere», che andrà in scena ai primi di ottobre.

Chi sappia quante fatiche concordi e molteplici richiede l'attuazione d'un programma nuovo qual'è stato quello della Compagnia Udinese nel 1921-22, non può non riconoscere come i bravi dilettanti, di cui diversi si sono distinti per reali spiccatissime attitudini sceniche, sieno dei preziosi collaboratori della Filologica, nell'opera

I nuovi orari ferroviari

Linea Udine Trieste

Partenze da Udine: 5.10 — 7.15 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.31 — 19.5 — 21.5.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 (x) — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) — 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Per la spiaggia di Lignano

Autovettura da S. Giorgio a Marano ore 7.30 — ore 13.

Autovettura da Marano a S. Giorgio ore 12.30 — 17.30.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8 13.30.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 12 — 17.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 19 (solo il sabato in coincidenza col l'auto corriera Udine-Marano).

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.60
» » » 100 »	» 250	» 1.55
» » » 250 »	» 500	» 2.—
» » » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

paziente e complessa che essa sta svolgendo in Friuli.

Sacrificio personale perfettamente disinteressato, amore del Teatro, amore del Friuli, sono i loro titoli di benefiecnza che il pubblico, il quale accorre numeroso al modesto Teatrino che il Comune ha consentito di cosare nella Palestra di via Dante, non dimentica e non dimenticherà.

Dal lato letterario, il fervore di produzioni dialettali, al quale assistiamo, non è punto trascurabile. Esso verrà costituendo un teatro friulano che, non ostante alcuni pr gi di non molti vecchi lavori del Lazzarini, del Lotemburg, del Nascimbeni, non si poteva ancora dire che esistesse veramente, ma che domani esisterà, se la nuova fioritura s allargni e si sviluppi come da a sperare. E qui ci sia lecito ricordare soltanto un nome: Bruno Paolo Pellarini, giovanissimo e fecondo autore, che è già più d'un'ottima promessa. Le sue due commedie (la prima e l'ultima in ordine di tempo) «Amor in Canoniche» e «Dopo guerre», assai diverse l'una dall'altra, ma entrambe equilibrate, sentite e vive, resteranno certamente nel nostro repertorio. A lui ed agli altri Amici che lavorano allo stesso fine, come a tutti gli attori della Compagnia Dialettale Udinese, il ringraziamento e l'incoraggiamento di tutti i buoni Friulani.

g.

I funebri di Emilio Morassi

Alle ore 9.30 di ieri seguirono i funerali del compianto Emilio Morassi viaggiatore della Ditta Daniele Camavitto, della nostra città.

Siamo impossibilitati a segnalare tutte le persone, autorità ed amici del caro Estinto, che vollero accompagnare alla ultima dimora Colui che per un trentennio disimpegnò con l'esatta coscienza del proprio dovere ogni mansione affidatagli.

La salma portata a spalla da nipoti e dal signor Maroglio che fra i primi accorse nel momento dell'estremo dolore, partì dalla casa di via Viola 5 proseguendo alla Chiesa di S. Nicolò per le esequie.

Precedevano il mesto corteo alcune vetture portanti le corone: dell'Agenzia Camavitto; Famiglia Camavitto; cognato e nipoti Pasquotti-Fabris; cognati Arturo e Demetrio Vendrusco; fratelli e nipoti; quella della moglie e dei figli posavano sopr ala bara.

Regevano i cordoni il sig. cav. Ugo Camavitto, Pio Lunazzi e Domenico Cassi, quali compagni di lavoro dell'estinto e d'Orlando per gli amici.

Celebrato il rito religioso, il mesto corteo sostò al piazzale XVI Luglio per permettere al sig. Giuseppe Orlando di improvvisare le brevi parole di saluto che crediamo riportare:

«E con animo veramente commosso che a nome della sventurata famiglia e degli amici del cuore che io ti porto l estremo saluto.

Memore delle gentilezze avute dalla tua cara famiglia a Cercivento, nella fresca e ridente vallata, cara ai poeti che vi furono ospiti ove io ebbi la soddisfazione di venire accolto, interprete dei sentimenti dei congiunti, ringrazio tutte le gentili persone che vollero accompagnare questa lacrimata salma fino all'estremo riposo.

Tu, figlio di nobile e distinta famiglia di patriotti, dell'ingegnere Candido Morassi di Cercivento, valoroso ufficiale d'artiglieria, volontario del forte di Osoppo, hai saputo portare alto il nome della tua famiglia nell'adempimento delle tue mansioni disimpegnate per circa un trentennio presso la ditta Camavitto che riconobbe, non solo ora, i tuoi meriti e che in questo momento di dolore cercò e cercherà di alleviare in tutto quanto sarà possibile la sventurata famiglia.

Prima di varcare quell asoglia da ove la tua partenza non ha più ritorno, permetti che io ti porga l'irrevocabile addio».

Poscia la salma che a malincuore abbandonarono diverse persone costrettevi da impellenti motivi, proseguì verso il camposanto.

Elenco delle sedi
degli esami di maturità
per l'anno scolastico 1921-1922

UDINE, sezione maschile — 2. Udine, sezione femminile — 3. Udine, corso di tirocinio annesso alla R. Scuola Normale — 4. Udine, collegio Uccellis — 5. Udine, collegio Toppo Wassermann — 6. Pordenone — 7. Sacile — 8. Sacile, corso di tirocinio annesso alla R. Scuola normale — 9. Cividale — 10. Cividale, convitto nazionale — 11. S. Pietro al Natisone — 12. Tolmezzo — 14. Gemona — 14. Tarcento — 15. S. Daniele — 16. Codroipo — 17. Latisana — 18. S. Vito al Tagliamento — 19. Spilimbergo — 20. Maniago.

La musica in Piazza V. E.

Programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera dalle ore 21 alle ore 22.30 in piazza Vittorio E.:

1. Marcia «Tannhauser» di Wagner — 2. Andante e Minuetto di M. Mascagni — 3. Finale II. «Poliuto» di Donizetti — 4. Coro e Sacra Consacrazione «Aida» di Verdi — 5. Poema sinfonico «Finlandia» di Sibelius.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri, il nome del compianto comm. dott. Carlo Emilio Volpe:

De Marchi cav. Lino, Tolmezzo L. 10 — di Prampero co. Bianca e co. Giacomo 30 — Chiurlo cav. prof. Bindo 5 — Moro cav. Silvio 10 — Filaferro Giacomo 10.

Trattoria comunale

Oggi. Mattina: Minestrone — Uova in fonghetto o cotechino con contorno. Sera: Riso con verdura — Tortellini di pollo con contorno.

Doveroso riconoscimento

Nella cronaca dell'apertura del nuovo Caffè Contarena siamo incorsi involontariamente in una dimenticanza. L'omissione riguarda il giovane architetto Ernesto Salviati che tanta parte ha avuta nella ideazione soprattutto o esecuzione del progetto e che per cause varie dovette sospendere la propria collaborazione poco prima della data fissata per l'apertura.

Siccome abbiamo ricordato l'opera di tante persone e ditte era doveroso e giusto ricordare anche quella del bravo artista il cui nome ci era sfuggito nella fretta.

Un vecchio Caffè rimesso a nuovo

Dopo breve periodo di chiusura «per restauro» ieri si è riaperto il caffè «all'Italia» sito in piazza XX Settembre sotto il grande albergo omonimo.

Era giusto che il vecchio caffè, di fronte ai tanti nuovi locali inaugurati in questi giorni, sentisse il bisogno di rimettersi a nuovo, di apparire anch'esso più giovane e bello.

Gentilmente i signori Giannesini e Dell'Antonio, proprietari, hanno invitato una numerosa schiera di amici al pranzo inaugurale che è stato servito nel retrostante giardino.

Auguri vivissimi.

150 posti di allievi meccanici

Il ministero della Marina ha aperto un concorso, mediante esame teorico-pratico, per l'arruolamento volontario di 150 allievi meccanici.

Sono ammessi a concorrere i giovani nati fra il 1.o gennaio 1904 ed il 31 dicembre 1905 i quali abbiano conseguito almeno la licenza del Corso popolare (VI elementare) o un titolo che ammetta a scuole secondarie.

La domanda dovrà essere presentata su carta da bollo da L. 1.30 al Comando della Difesa Marittima di Venezia non più tardi del 1.o settembre 1922.

Per schiarimenti e per la documentazione gli aspiranti dovranno rivolgersi al Municipio.

Senza porto d'armi

E' stato arrestato il commerciante Dinon Umberto di anni 38 da Marano perchè trovato in possesso di una rivoltella e sprovvisto di regolare permesso.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero di Udine il cav. Oscar Luzzatto offrì L. 100 per onorare la memoria di Aldo Luzzatto.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Spara un colpo di rivoltella contro il cognato

Pres. cav. Dolce; P. M. cav. Guidorizzi, cancelliere: Volpe.

Ieri venne discussa la causa contro Caterina Foraboschi fu Simone maritata Zanier residente in Entrampo di Ovaro, imputata di avere sparato il 3 maggio 1921 un colpo di rivoltella contro Francesco Zanier, fratello del marito. Il ferito guarì entro otto giorni. Secondo l'atto d'accusa la Foraboschi sparò con nl'intenzione di uccidere il cognato, e perciò è imputata di mancato omicidio.

L'accusata è detenuta ed è difesa dall'avvocato Candussio, sindaco di Tolmezzo.

L'interrogatorio dell'accusata

La Foraboschi comincia con il narrar una storia molto lunga che si compendia nel fatto che da quando entrò in casa del marito non vi fu mai buon sangue fra lei e il cognato. I diverbi seguivano ai diverbi, vi furono delle scenate di violenza. Il cognato dice la imputata, le avrebbe messo anche le mani addosso. Essa non potendone più, fuggì da casa, ma poi, per interposizione di altre persone, vi ritornò. Fra i cognati però continuarono i dissidi come prima della fuga. Pare però che essa non andasse troppo d'accordo nemmeno con un altro fratello del marito, Luigi.

Nella mattina del 3 mag. 1921 alle 6 l'imputata si recò nella stalla portando seco un secchio di sua proprietà. Dopo qualche momento il cognato Francesco (il di lei marito era al lavoro) entrò nella stalla e vedendo il secchio lo volle prendere. Essa si oppose dicendo che il secchio (che conteneva mangime per gli animali) era suo, perchè l'aveva comperato coi suoi denari. Ne seguì uno dei soliti battibecchi. Pare che il cognato pronunciasse delle parole di minaccia. L'imputata, esasperata, estrasse la rivoltella dalla tasca sinistra, e sparò contro il cognato, che le aveva rivolte le spalle e rimase colpito leggermente alla spalla sinistra. Lo Zanier allora si fermò a raccogliere dei sassi per scagliarli contro di lei, poi uscì e andò a far la denuncia ai carabinieri.

La causa dei dissidi era una questione di eredità.

La parte lesa

Francesco Zanier, racconta il fatto della stalla; afferma che il secchio portato dall'imputata nella stalla apparteneva alla sua famiglia, non alla cognata. Venne colpito quando usciva dalla stalla tenendo in mano il secchio. Nega di aver minacciato la cognata con sassi. Egli rientrò in casa a deporre il secchio, e poi andò in cerca del maresciallo dei Carabinieri. Mai in alcun modo minacciò la cognata.

Parla dei fatti famigliari e dice che era la Foraboschi che s'impossessava degli oggetti dell'eredità del di lui padre.

Il teste alcune volte dovette uscire di casa in causa della cognata, mai questa per causa sua.

I testi

Guzzo Alessandro, maresciallo dei RR. CC ricevette la denuncia da F. Zanier e arrestò la Foraboschi sa dei desideri tra la Foraboschi e i cognati in causa della eredità Zanier.

In complesso la deposizione del maresciallo non porta nessuna circostanza nè nuova, nè decisiva in favore o contro la Foraboschi.

Con l'audizione del maresciallo dei RR CC Guzzo si chiude l'udienza antimeridiana.

UDIENZA POMERIDIANE

Alle 14 viene ripresa l'escussione dei testi

Vengono escussi gli altri testi, che ripetono su e giù quanto dissero la Foraboschi e lo Zanier sui litigi per l'eredità lasciata dallo aZnier padre.

Le arringhe

Il P. M. rappresentato dal cav. Guidorizzi, conclude sostenendo che l'imputata, se non aveva l'intenzione di uccidere, aveva però l'intenzione di ferire, esclude la provocazione e la legittima difesa, non essendo mai stata minacciata dallo Zanier.

Il difensore, avv. Candussio, fa rilevare che da parte dello Zanier vi fu realmente provocazione, specialmente nel giorno 3 maggio, volendo impossessarsi del secchio. Si tratta ad ogni modo di un reato di occasione, di un reato d'impeto.

Il difensore si mostrò però convinto della verità della deposizione della Foraboschi, e chiede ai giurati un verdetto che ammetta il ferimento lieve in seguito a minaccia e grave provocazione.

Replica il P. M. e controreplica la difesa.

Il verdetto e la sentenza

I giurati emettono un verdetto che ritiene la Foraboschi colpevole di ferimento con provocazione semplice ed accorda le circostanze attenuanti

Il P M. chiede la condanna alla reclusione per mesi 8 e giorni 25

L'eccel.mo Presidente della Corte udito il responso dei Giurati e la proposta del P. M. **condanna Caterina Foraboschi maritata Zanier di Enrampo (Ovaro) alla reclusione per mesi otto e giorni dieci**, pena già scontata col carcere preventivo e perciò ne ordina l'immediata scarcerazione.

I gravissimi fatti di sangue di Biauzzo
UN OMICIDIO E UN MANCATO OMICIDIO

La sera della seconda festa di Natale (26 dicembre 1920) nella frazione di Biauzzo (Codroipo) alcui giovani avvinazzati giravano schiamazzando pel paese, e verso le 22 si trovavano sotto la canonica dicendo insolenze e male parole contro il parroco.

Certo Agostino Chiarcossi di Angelo di anni 26, passando vicino agli schiamazzatori, li redarguì per il loro comportamento, ma né ebbe in risposta un sacco di improperie e minacce

Il padre del giovane, Angelo Chiarcossi, di anni 56, che abitava a breve distanza, scese in istrada per prendere il figlio, ma appena si avvicinò a quegli scalmanati venne proditoriamente colpito con due coltellate che lo resero all'istante cadavere.

Anche Antonio Bragagnolo di Giuseppe di anni 39, che seguiva il vecchio Chiarcossi si buscò alcune coltellate che lo misero in pericolo di vita.

In seguito a questi atroci fatti seguirono degli arresti e poi una istruttoria.

Sei imputati furono rimandati alla Corte d'Assise e la discussione della causa comincia stamane.

Ecco il nome degli imputati:

Zanin Antonio di Eugenio di anni 22, imputato dell'omicidio del Chiarcossi.

Ottogalli Angelo, detto Pignat, di Luigi di anni 23, imputato di correità col Zanin Antonio.

Zanin Giovanni di anni 17, Zanin Luigi di anni 20, Zanin Elia di anni 28 e Zanin Emilio di anni 15, tutti figli di Eugenio, imputati di correità nell'omicidio di Angelo Bragagnolo.

Dott. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano